

MARX [1818 – 1883]

Il Socialismo scientifico

Il SOCIALISMO dall'utopia alla SCIENZA

- «I filosofi hanno finora soltanto interpretato il mondo in diversi modi, ora si tratta di trasformarlo»
[11^a tesi su Feuerbach]
- La teoria filosofica di Marx deve dunque considerarsi come:
 - un' ANALISI globale della società e della storia
 - un' esigenza di AZIONE PRATICA, ovvero l'impegno alla trasformazione rivoluzionaria della realtà

Influenze Culturali

Punti di riferimento	Intuizione corretta	Errore	Cambiamento proposto
HEGEL	Dialettica	Spirituale	Materiale
FEUERBACH	Alienazione = Oppressione	nella Religione	nel Lavoro
ECONOMISTI CLASSICI [Adam Smith, David Ricardo]	Teoria Valore - Lavoro	Assenza analisi dello sfruttamento	Teoria del Plusvalore
SOCIALISTI UTOPISTI [Proudhon, Owen]	Organizzazione movimento operaio	Speranza fideistica	Pratica rivoluzionaria

La critica ad Hegel

- Hegel ha il merito di aver colto il «procedimento della realtà», ovvero la DIALETTICA, tuttavia egli ha commesso profondi errori:
 - Ha interpretato le realtà empiriche come manifestazioni necessarie dello Spirito
 - Tale «stratagemma» è una sorta di «MISTICISMO LOGICO» in cui le istituzioni sono allegorie di una realtà spirituale
 - Così facendo Hegel porta a «santificare» la realtà esistente, trasformando i dati di fatto in dati razionali, dunque accettabili
 - L'esito finale e più pericoloso è il «giustificazionismo politico», ovvero l'accettazione delle istituzioni vigenti, anche laddove siano reazionarie [lo STATO MODERNO]



Marx intende trasformare questo metodo, riconoscendo ciò che veramente è soggetto della Storia da ciò che ne è predicato

La falsità dello STATO MODERNO

- Hegel sosteneva il «superamento dialettico» della Società Civile nello Stato [Assoluto e democratico]
- Quest'affermazione è falsa: è la SOCIETÀ CIVILE [ricca, egoista, mercantile] a dominare lo STATO abbassando la presunta superiorità della politica al livello degli interessi particolari ed economici della classe dominante [il Capitalismo]
- I valori universali di libertà, uguaglianza e fratellanza cui lo Stato dichiara di partecipare sono puramente illusori e ingannevoli. Lo Stato si risolve nella propria bugia
- Questo è l'esito dell'INDIVIDUALISMO, tipico della società borghese, organizzata ora, con la Rivoluzione Industriale, sulla PROPRIETÀ PRIVATA e la concorrenza [*bellum omnium contra omnes*]



RIVOLUZIONE PROLETARIA

- In un tale contesto di ingiustizia, Marx propone l'ideale di una DEMOCRAZIA SOSTANZIALE, ovvero un rapporto simbiotico tra individuo e Società, tipico per esempio dell'antica cultura della polis greca
- Tale società organica – non scissa tra fazioni in continuo, bellicoso contrasto – che Hegel presumeva di creare «naturalmente» attraverso uno strumento politico [lo Stato], Marx ritiene possa essere raggiunta solo



CON L'ELIMINAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE REALI TRA GLI UOMINI

prima fra tutte la PROPRIETÀ PRIVATA [del mezzo di produzione di massa]



Tale vera DEMOCRAZIA, che coincide con il COMUNISMO stesso, può essere raggiunta in 2 modi

- per via parlamentare [suffragio universale] in un contesto democratico più maturo
- per via rivoluzionaria [azione violenta] in un contesto sociale di ingiustizie più gravi

Economia Borghese e Alienazione

- L'emancipazione POLITICA è quindi emancipazione UMANA in quanto mira sia alla democrazia sia al recupero autentico dell'«essenza sociale dell'uomo»
- Il contesto sociale ed economico che ha di fronte Marx è quello del sistema capitalistico, dominato dalla conflittualità tra CAPITALE [Borghesia capitalistica] e LAVORO SALARIATO [Proletariato]
- Tale condizione di opposizione e violenza viene definita nei «Manoscritti Economico-filosofici» scritti a Parigi nel 1844 come ALIENAZIONE, termine usato in precedenza sia da Hegel che da Feuerbach

La critica a Feuerbach

- In Hegel l'ALIENAZIONE è il momento dell'antitesi, la fase di sviluppo dello Spirito in cui l'Idea diventa «Altro da Sé» facendosi Natura
- In Feuerbach l'ALIENAZIONE è religiosa: una condizione patologica di scissione e dipendenza, originata nella (cattiva) coscienza di un individuo debole
- In Marx l'ALIENAZIONE è invece un fatto reale, di natura socio-economica, da identificarsi con la condizione storica dell'operaio salariato nella società capitalistica



il LAVORATORE è ALIENATO:

1. Rispetto al prodotto della sua attività (egli produce un oggetto che non gli appartiene e che si costituisce come una potenza dominatrice nei suoi confronti)
2. Rispetto alla sua stessa attività (una sorta di «lavoro forzato» in cui egli è uno strumento di fini estranei – il profitto del capitalista) che lo riduce a «bestia in cerca di stordimento»
3. Rispetto alla propria essenza (*Wesen*) in quanto cade la prerogativa umana di un libero lavoro creativo («l'obbligo del produrre annulla la facoltà del creare»)
4. Rispetto al prossimo perché «l'altro», per lui, può essere solo interpretato come elemento di un conflitto:
 - è il capitalista che lo sfrutta espropriandolo del prodotto della propria fatica
 - è l'operaio che può prendere il suo lavoro

MATERIALISMO STORICO

- La critica a Feuerbach segna inoltre il passaggio al MATERIALISMO STORICO. Il testo di riferimento è «L'Ideologia tedesca» scritta durante l'esilio a Bruxelles (1845-1846)
- IDEOLOGIA = MISTIFICAZIONE (falsa rappresentazione della realtà) Ovvero, alla comprensione oggettiva dei rapporti reali tra gli uomini si sostituisce un'immagine deformata di essi
- L'intento di Marx è quindi quello di svelare, al di là delle ideologie, la VERITÀ sulla storia attraverso un punto di vista obiettivo sulla società: «descrivere non ciò che gli uomini possono apparire nella rappresentazione propria o altrui, bensì quali sono realmente»

LAVORO e CULTURA

- La storia non è un evento spirituale ma un processo materiale fondato sulla dialettica bisogno-soddisfacimento
- Tale azione materiale (di lotta per la vita, per la propria virtù) «umanizza» l'uomo esprimendo la sua essenza
- Alla base della storia vi è dunque il LAVORO che Marx intende come creatore di CIVILTÀ e CULTURA

Nell'ambito di questa «produzione sociale dell'esistenza», si distinguono 2 elementi:

FORZE PRODUTTIVE

Tutti gli elementi necessari al processo di produzione, ovvero:

- Gli uomini che producono [la FORZA-LAVORO]
- I mezzi utilizzati per produrre [i MEZZI di PRODUZIONE]
- Le CONOSCENZE TECNICHE e SCIENTIFICHE utili per organizzare e migliorare la produzione

RAPPORTI DI PRODUZIONE

Sono i rapporti, di dialettica o cooperazione, che si instaurano tra gli uomini nel corso della produzione.

Essi regolano il possesso e l'utilizzo dei mezzi di produzione e la ripartizione del prodotto come del guadagno.

Tali rapporti sono sempre RAPPORTI di PROPRIETÀ sanciti in modo giuridico

la STRUTTURA (*Bau*) [scheletro economico della società]

FORZE PRODUTTIVE

RAPPORTI DI PRODUZIONE

determina

la SOVRASTRUTTURA (*Uber-Bau*)
giuridico-politico-economica

Rapporti giuridici, forze politiche, dottrine etiche,
artistiche, religiose e filosofiche sono quindi
espressioni della «Struttura» della società

la DIALETTICA della STORIA

FORZE PRODUTTIVE

- Sono dinamiche
- Si sviluppano velocemente
- Sono incarnate da una classe sociale in ascesa

RAPPORTI DI PRODUZIONE

- Sono statici
- Si sviluppano lentamente
- Sono incarnati da una classe dominante al tramonto

Periodicamente, si propongono quindi
contraddizioni e dialettiche tra questi
due elementi che generano uno
SCONTRO

Tale scontro è inevitabile e dà vita alle RIVOLUZIONI

- La battaglia si gioca sia a livello sociale, sia a livello politico e culturale [«battaglia delle idee»]
- Uscirà vincitrice da questo scontro la NUOVA CLASSE SOCIALE, espressione delle nuove forze produttive
- Questa classe imporrà un nuovo modo di distribuire la ricchezza e la propria visione del mondo in quanto sarà POTENZA MATERIALE DOMINANTE e POTENZA SPIRITUALE DOMINANTE
- Tale modello teorico trova il suo esempio più classico nella Rivoluzione Francese e nello scontro tra Borghesia e Aristocrazia
- Simile dialettica è stata prodotta dalla Rivoluzione Industriale in Europa, nel rapporto conflittuale tra PROLETARIATO E CAPITALISMO

La Dialettica della Storia

- Il SOGGETTO della DIALETTICA della STORIA è la STRUTTURA ECONOMICA della SOCIETÀ
- Il processo storico è osservabile empiricamente e scientificamente attraverso i fatti [analisi della società e delle sue contraddizioni]
- Le OPPOSIZIONI che muovono la storia non sono astratte e generiche bensì CONCRETE e DETERMINATE

«Il Capitale» [1867]

- In questo testo Marx si propone di mettere in luce i meccanismi strutturali della società capitalistica per svelare la «legge economica moderna»
- A differenza degli economisti classici [Adam Smith e David Ricardo] Marx ritiene che il capitalismo – che si arricchisce sullo sfruttamento dei propri lavoratori – produca in realtà le conseguenze e gli strumenti che lo distruggeranno
- Nello specifico, la tendenza al monopolio e alla sovraproduzione genera cicliche crisi economiche con relative tensioni sociali e movimenti operai

Merce e Lavoro

- Il Capitalismo è essenzialmente PRODUZIONE generalizzata di MERCI
- La MERCE ha
 - VALORE d'USO [deve servire a qualcosa, essere utile]
 - VALORE di SCAMBIO [può essere scambiata con altre merci]



Tale valutazione dipende dalla quantità di LAVORO socialmente necessaria per produrre la merce [ovvero dall'impegno degli uomini che hanno lavorato alla sua creazione]

Plus-Valore

- La peculiarità del Capitalismo è quella di non essere finalizzato al consumo, ma all'accumulazione di DENARO
- Questo DENARO viene di volta in volta reinvestito in altre imprese economiche all'interno di un ciclo continuo di profitto
- Esso è descritto dalla formula D – M – D' [Denaro – Merce – *più* Denaro]
- Ma come è possibile che qualcuno acquisti una merce che gli procura più denaro e quindi – essendo il denaro l'equivalente del valore – più valore?



Da dove deriva cioè questo PLUS-VALORE?

La «Merce Umana»

- L'origine del PLUS-VALORE non dev'essere cercata al livello dello scambio delle merci [avvengono tra valori equivalenti] ma al livello della PRODUZIONE CAPITALISTICA
- Il capitalista infatti ha la capacità di «comprare» e «usare» una merce particolare, quella umana, ovvero l'OPERAIO
- Il capitalista infatti compra la Forza-Lavoro dell'operaio come una qualsiasi merce pagandola con il SALARIO
- Tuttavia l'operaio – ed è questa l'origine del PLUS-VALORE – produce con il proprio lavoro un valore ben maggiore di quanto gli viene corrisposto con il salario



Questa è la spiegazione scientifica dello SFRUTTAMENTO: il capitalista dispone dei mezzi di produzione mentre il lavoratore dispone solo della propria energia

Saggio del Profitto [del capitalista]

PLUS-VALORE

CAPITALE COSTANTE + CAPITALE VARIABILE



Capitale investito
nelle macchine e nelle
necessità della
fabbrica

The diagram consists of a central horizontal line with the text 'CAPITALE COSTANTE + CAPITALE VARIABILE' below it. Two red arrows point downwards from the left and right sides of this line to two separate text blocks at the bottom. The left block describes 'Capitale investito nelle macchine e nelle necessità della fabbrica' (Constant Capital), and the right block describes 'Capitale «mobile», ovvero mutevole, investito nei salari' (Variable Capital).

Capitale «mobile»,
ovvero mutevole,
investito nei salari

Società capitalistica

LOGICA del PROFITTO PRIVATO

- Tale principio è l'unica linea-guida del capitalismo
- Non esiste altra «verità» oltre l'arricchimento del capitalista
- Ricchezza [per reinvestire il capitale] genera rilevanza politica, dunque privilegio

LOGICA dell'INTERESSE COLLETTIVO

- Nella letteratura ottocentesca [Victor Hugo, Fedor Dostoevskij, Lev Tolstoj] si parla spesso di «coscienza» e di «fede» in un cambiamento sociale
- Marx ragiona e propone la COSCIENZA DI CLASSE [operaia], ovvero la capacità degli sfruttati di organizzarsi e combattere come un unico elemento sociale-culturale-economico

RIVOLUZIONE COMUNISTA

- Secondo Marx il capitalismo [attraverso il monopolio e la sovrapproduzione] produce esso stesso le armi per combatterlo
- La sua tendenza naturale infatti è quella di costruire un mondo senza equilibrio istituito sullo

scontro tra

MINORANZA INDUSTRIALE

MAGGIORANZA PROLETARIA

Tale ingiustizia [«le contraddizioni della società borghese»] rappresenta la base oggettiva della

RIVOLUZIONE del PROLETARIATO

«ABBATTERE lo STATO»

- La missione storica del proletariato è quindi quella di liberare l'umanità dal dominio di una classe sulle altre
- Lo strumento tecnico della trasformazione rivoluzionaria è la **SOCIALIZZAZIONE** dei **MEZZI** di **PRODUZIONE** e di **SCAMBIO** [fine del plus-valore e dello sfruttamento]
- I metodi ammessi hanno specificità storico-nazionali e vanno dalla «via pacifica al socialismo» alla rivoluzione violenta
- Ad ogni modo, il primo traguardo deve essere l'ABBATTIMENTO dello STATO BORGHESE in quanto forma massima e finale di una società basata sullo sfruttamento di classe
- La «DITTATURA del PROLETARIATO» è un periodo di trasformazione / transizione dalla società capitalista a quella comunista

Fasi della futura SOCIETÀ COMUNISTA

- L' «UOMO NUOVO» che vivrà questa rivoluzione sarà libero dal rapporto schiavistico con la proprietà privata, tipico dell'*homo oeconomicus*, e non avrà più conoscenze di semplice possesso / consumo con la vita e le cose
- L'uomo nuovo avrà la possibilità di esercitare in maniera creativa le proprie potenzialità
- La società libera dal bisogno [e dalla categoria dell' «avere»] tenderà ad equiparare i salari [lavoro intellettuale = lavoro fisico]
- «DA OGNUNO SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ, A OGNUNO SECONDO I SUOI BISOGNI»